

LIBRI & CINEMA

PER NON DIMENTICARE

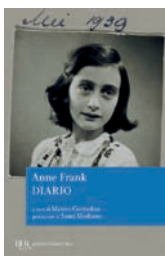
Il 27 gennaio è il **Giorno della Memoria**. Per celebrarlo, tanti volumi che fanno riflettere, dedicati alla Shoah.



● **L'orchestra degli esuli**, di Josh Aronson e Denise George (Rizzoli), è la storia dello "Schindler della musica". Musicista di talento negli Anni Trenta, Bronislaw Huberman non riesce a rimanere indifferente di fronte alla catastrofe e si dedica alla causa dell'antinzionismo fondando l'Orchestra Sinfonica



Palestinese, ensemble di musicisti ebrei, così da richiamare in Terra Santa oltre mille persone e salvarle dall'Olocausto.



● In **Il farmacista del ghetto di Cracovia** (Utet), Tadeusz Pankiewicz narra la sua storia. Cattolico, gestisce l'unica farmacia del ghetto ebraico di Cracovia, creato il 3 marzo 1941; decide di rimanere, resistendo ai diversi ordini di trasferimento, e resterà anche quando il ghetto verrà diviso e in gran parte sfollato, aiutando migliaia di ebrei.



● Esce per Bur Rizzoli **Anne Frank Diario**, una nuova versione, con approfondimenti inediti, del più celebre diario sulla Shoah, frutto di una ricerca che armonizza le due stesure originarie: quella più intima e diretta, scritta di getto, e quella più riflessiva che Anne aveva pensato "per i posteri".



● Al centro di **La bambina che sognava il cielo**, di Alejandro Parisi (Piemme), la storia vera di Nusia, bimba ebrea polacca che il padre affida a una donna cattolica nel tentativo di salvarla. Ce la farà, vivendo però una vita non sua.

● Dicembre 1944: un soldato tedesco non ha il coraggio di ammazzare una bambina ebrea... In **Oggi siamo vivi**, di Emmanuelle Pirotte (Nord), vincitore di numerosi pre-



mi in Francia, si analizza il momento in cui una scelta arriva a segnare il confine tra la vita e la morte, tra il bene e il male.

● Storico polacco, cattolico, Piotr Cywiński è direttore del Museo di Auschwitz e autore di **Non c'è una fine** (Bollati Boringhieri), in cui ci si domanda che cosa cerchiamo tutti noi nella memoria del campo di sterminio, che cosa ci racconta, ancor oggi, uno dei luoghi più terribili della storia dell'umanità.



● **All'ombra del lungo cammino**, di Andrea Molesini (Bur Rizzoli Ragazzi), narra l'amicizia che nasce nell'orrore di un lager tra Merlino e Schulim, e il loro rocambolesco piano di fuga. Una parabola sull'immaginazione e sul suo straordinario potere di rendere liberi.



● Protagonista de **Il mistero della buccia d'arancia** (Einaudi ragazzi), di Lia Tagliacozzo, è Anna, bimba ebrea di oggi, alle prese con un mistero: perché alla nonna non piacciono le bucce d'arancia caramellate che prepara il nonno? Per scoprirlo si trasforma in detective e, indagando, scoprirà la vicenda dram-



matica di sua nonna, costretta da piccola a fuggire in Svizzera per sottrarsi alla Shoah.

● **Stelle di panno**, di Ilaria Mattioni (Lapis), racconta l'irrompere della guerra e delle leggi razziali in Italia attraverso lo sguardo di due bambine di Milano, la cattolica Carla e l'ebrea Liliana, la cui amicizia viene messa a dura prova dagli eventi.



● Vienna, 1942. Eva è un'adolescente come tante: la scuola, la famiglia, gli amici. Ma la protagonista di **Un chilo di cioccolato**, l'autobiografico romanzo di Chava C. Pives, (Terrasan-



ta), è ebrea, e questo cambia tutto: discriminazioni, intolleranza e, infine, deportazione. Prima Theresienstadt, poi Auschwitz.

● Allo stesso campo di Auschwitz venne destinata anche Liliana Segre, arrestata e deportata col padre, nel '44, a 13 anni. La sua commovente storia è raccontata da Emanuela Zuccalà in **Sopravvissuta ad Auschwitz**, disponibile con *Intimità*, dal 25 gennaio, a solo 3,90 € in più.



● Anche il grande schermo commemora il 27 gennaio con toccanti pellicole. Come **Nebbia in agosto**, di Kai Wessel, dedicato a Ernst Lossa (1929-1944), ragazzino giudicato "difficile", internato in un'unità psichiatrica dove viene praticato il programma nazista "eutanasia" (foto sopra): l'eliminazione dei più deboli dal punto di vista fisico e psichico. Salverà tante vite, ma pagherà a caro prezzo il suo coraggio. «Ogni volta che vedevo la foto di questo ragazzino, pensavo: questa storia deve essere raccontata. Lo consideravo un mio dovere verso di lui, che rappresentava così tante vittime», ha dichiarato il produttore Ulrich Limmer.

● **Il viaggio di Fanny**, film di Lola Doillon, vincitore del *Giffoni Film Festival 2016*, è la storia vera della tredicenne francese Fanny Ben-Ami e delle sue sorelle (sotto); costrette alla fuga, dovranno ricorrendo a tutta la loro forza interiore per raggiungere il confine svizzero e salvarsi. Confrontandosi con la fame, il freddo, i nemici e persone pronte ad aiutarle. Info: www.ilgiornodellamemoria.it

